

# La chirurgia antiobesità fa passi avanti

Se i tumori e le malattie del sistema circolatorio rappresentano le principali cause di ricovero sia in Italia, sia nel resto dell'Europa, il fumo, l'alcol e l'obesità sono i principali fattori di rischio per la salute: in Italia, nel 2009, i fumatori rappresentano il 23% della popolazione sopra i 14 anni, i consumatori di alcool a rischio il 16,1%, le persone obese il 10,3%.

In particolare un problema in forte crescita è quello dell'obesità e, nel panorama delle possibilità di trattamento di questa malattia e dei suoi gravi coinvolgimenti sociali, psicologici e clinici, la chirurgia si conferma l'unico strumento in grado di dare risultati efficaci e persistenti nel tempo.

La chirurgia bariatrica non è più pionieristica, ma ormai è uno strumento terapeutico acquisito con risultati decennali: utilizza tecniche sempre più complesse che seguono le nuove acquisizioni scientifiche. Il tessuto adiposo e l'insulino-resistenza sono i meccanismi alla base di patologie gravi e direttamente collegate all'obesità: il diabete, l'aumento di trigliceridi e colesterolo nel sangue, l'aumento della pressione arteriosa, le malattie cardiovascolari. Il tessuto adiposo rappresenta quindi l'obiettivo da sconfiggere, con tutte le sue implicazioni metaboliche: la difficoltà di controllarlo con terapie tradizionali dietetiche, comportamentali, farmacologiche e psicologiche spiega il ruolo sempre maggiore che ha la chirurgia bariatrica.

Nonostante tutto gli italiani «XXL», o forse i medici che li assistono, diffidano del bisturi. Secondo il registro della Sicob (Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche), nel nostro Paese si eseguono ogni anno circa 5 mila interventi di chirurgia bariatrica, soprattutto bendaggi e by-pass gastrici a fronte dei 400.000 superobesi che avrebbero bisogno di

un intervento. Una metanalisi condotta dall'Università di Milano dimostra invece che la chirurgia bariatrica arriva quasi a dimezzare il rischio di morte dei pazienti obesi, controllando o a volte risolvendo per esempio il diabete in oltre il 70% dei soggetti obesi.

Le tecniche chirurgiche bariatriche sono sempre più complesse, prevedendo talora interruzioni di stomaco ed intestino con collegamenti volti a controllare l'assorbimento dei nutrienti. Proprio a fronte di queste complessità tecniche, che sono indispensabili per alcune categorie di pazienti obesi, ma che espongono a rischi di complicanze maggiori e sono difficilmente reversibili, le tecniche più conservative e rispettose dell'anatomia normale dell'uomo conservano la loro importanza.

Tali tecniche, fra cui spicca il bendaggio gastrico regolabile, sono anche quelle che più di altre possono essere condotte con tecniche operative sempre meno invasive, nel rispetto della persona e delle sue esigenze estetiche, da non banalizzare o sottovalutare.

Vari i punti di forza del bendaggio gastrico regolabile, che, in primo luogo, conserva l'anatomia e l'integrità dello stomaco; si può poi regolare (stringere o allargare) in modo ad adattarsi al singolo paziente, ed è un intervento del tutto reversibile. Con un ridotto tasso di complicanze, inoltre, garantisce la perdita del 50-60% del sovrappeso in due anni, e non impedisce interventi successivi più complessi. L'attualità del bendaggio gastrico è dimostrata anche dall'attenzione dell'ingegneria clinica che ha allo studio modernizzazioni del dispositivo come il bendaggio gastrico telematico in cui la regolazione potrà essere effettuata mediante telecomando.

Presso gli Istituti clinici del Gruppo San Donato, operano specialisti in campo bariatrico che dirigono centri fra i più im-

portanti d'Italia: quello dell'Istituto Clinico Sant'Ambrogio di Milano e quello del Policlinico San Marco di Zingonia, diretto dal dottor Enrico Croce.

«Presso i nostri ospedali - dice Alessandro Giovanelli, responsabile di Chirurgia bariatrica e mininvasiva del Sant'Ambrogio - abbiamo in cura migliaia di pazienti che possono trovare la risposta più adatta al proprio caso clinico. Ogni paziente ha caratteristiche cliniche differenti e necessità di un intervento specifico. Siamo molto attenti alle novità tecniche che consentono di effettuare alcuni interventi nel maggior rispetto delle esigenze estetiche». ■

